

Fuorionda

Notizie e curiosità dal mondo dello spettacolo

a cura
di Matteo Valsecchi

VIGATA SBARCA ANCHE AL CINEMA

Il 17 e il 18 marzo arriverà in anteprima al cinema

La concessione del telefono, il film tv ispirato all'omonimo libro di Andrea Camilleri e parte della serie *C'era una volta Vigata*. Il 6 aprile è atteso poi su Raiuno. Protagonista della vicenda, che si svolge nella Sicilia di fine '800, è Pippo Genuardi, commerciante di legnami con un innato talento per cacciarsi nei guai. A interpretarlo è **Alessio Vassallo** (al centro). Nel cast ci sono anche Fabrizio Bentivoglio, Corrado Guzzanti, Thomas Trabacchi, Dajana Roncione e Federica de Cola.



I protagonisti di *La concessione del telefono*

UN PO' DI SPOILER

DA AL PACINO CACCIATORE DI NAZISTI A STEPHEN KING, OLTRE A *FARGO* E AL "SOLITO" ATTESISSIMO *MONTALBANO*. BREVE **GUIDA** RAGIONATA ALLE SERIE CHE VERRANNO

PROSSIMAMENTE SU PICCOLI E PICCOLISSIMI SCHERMI

di **Antonio Dipollina**

A **ESSERE** appassionati veri di serie tv, a volersi godere questa Golden Age del genere, a essere curiosi di grandi novità e ritorni, la soluzione è una soltanto: prendersi un anno sabbatico, spendere in abbonamenti, salutare tutti chiudendosi in una stanza, e tutto il mondo fuori. Impressionante, ormai, quantità e qualità (attesa) della produzione. E inoltre ci si può dilettere con classifiche e priorità: è più importante che arrivi la quarta stagione della *Casa di carta* (Netflix, ad aprile) o che sia imminente il primo Stephen King (*The Outsider*, Sky da metà febbraio) di cui in America si dice: finalmente l'hanno portato come si deve sullo schermo per una serie tv? Peraltro, con Jason Bateman protagonista e, altra cosa che si dice negli Usa: beato chi non ha letto il libro, così potrà goderselo appieno.

Saperlo. Inutile tentare di mettere ordine, meglio farsi travolgere da suggestioni. Chi ha vissuto nel segno di *Gomorra* deve pazientare, ma in cambio gli danno, presto, *ZeroZeroZero*, Saviano, l'incubo mondiale della cocaina e Stefano Sollima regista (vedi l'intervista a pag. 104). E, se parliamo di suggestioni vere e chicche impensabili, che dire della quarta stagione

in arrivo per il leggendario *Fargo*? E chi c'è? Salvatore Esposito, lui, ovvero Genny Savastano, oltreoceano con Chris Rock compagno d'avventura e i Coen a produrre (in onda su Sky a maggio, pare). E al ramo colossi, di investimento e in scena, il 21 febbraio Amazon rilascia *Hunters*, ovvero cacciatori di nazisti moderni e il primo del gruppo si chiama Al Pacino.

MONDI PARALLELI

Anno sabbatico, appunto, consigliato, anche e soprattutto per chi attende nuove stagioni di serie amatissime: non ci si può certo lamentare registrando l'arrivo - dopo due anni di stop - della quinta stagione di *Better Call Saul* (Netflix, da fine febbraio), o per lo psichedelico *Westworld* dei mondi paralleli, arrivato, nonostante trame impossibili e attenzione sovrumana da impiegare, alla terza stagione (Sky Atlantic, prima o poi durante l'anno). E ancora per Netflix anche qui il terzo capitolo di una delle serie più riuscite da sempre, praticamente perfetta, ovvero *Ozark*, gente comune e narcotraffico intorno ai laghi americani - da fine marzo.

Per Netflix è anche il momento di esibire la produzione italiana avviata



- 1 Westworld:** la terza stagione andrà in onda su Sky Atlantic
- 2 Better Call Saul:** la quinta stagione è attesa su Netflix per fine febbraio
- 3 The Outsider:** tratto dal libro omonimo di Stephen King, su Sky da metà febbraio



1 HEO

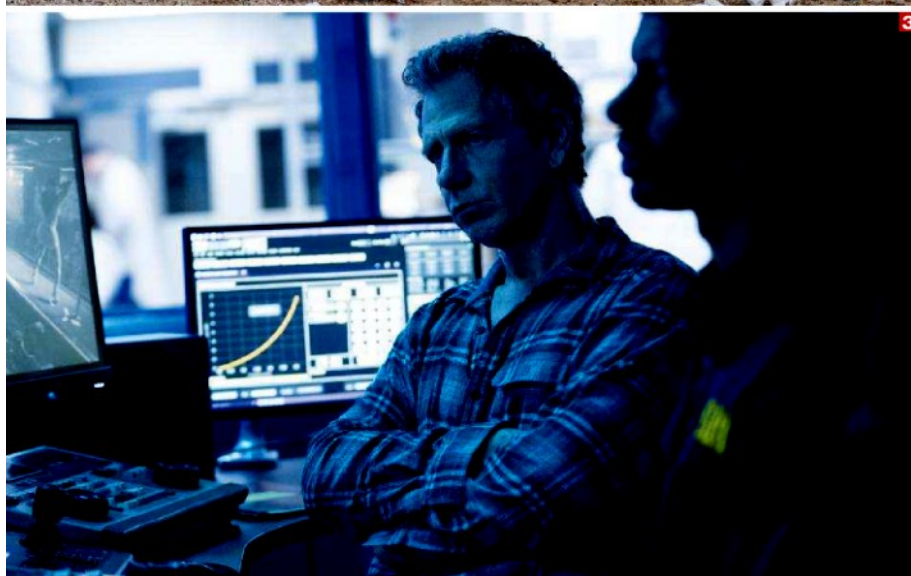
negli ultimi tempi, vale per *Luna nera* (dal 31 gennaio), fantasy di casa nostra diretto, tra le altre, da Francesca Comencini, prodotto da Fandango, ambientato nel primo '600 con donne e ragazze probabilmente streghe e un giro ideativo notevole, visto che come si usa per certi kolossal internazionali qui si mette in video una saga apprezzata su carta e italiana (Tiziana Triana l'autrice). Oppure, più avanti, per il curiosissimo *Curon*, supernatural all'italiana ambientato nel paesino ai confini con l'Austria dove c'è il campanile che emerge dalle acque.

LE ARMI DI RAI E MEDIASET

L'imminente arrivo per RaiFiction del secondo capitolo da Elena Ferrante (*Storia del nuovo cognome*, dal 10 febbraio) ci ricorda che esiste la fiction generalista che, a passettini lenti, ma cresce - e al capitolo numeri, pubblico e Auditel travolge tutto il panorama circostante. Per dire, ci sono i due nuovi capitoli di *Montalbano* a marzo (con Luca Zingaretti che si sdoppia in regia): anche se al capitolo Camilleri, più avanti a primavera inoltrata, forse intriga di più il film-tv non-Montalbano di stagione, e che stavolta è tratto dallo strepitoso *La concessione del telefono*, forse l'apice camilleriano di sempre. Di incerta collocazione temporale c'è anche il biopic su Alberto Sordi, interpretato da Edoardo Gero e diretto da Luca Manfredi. E c'è anche Mediaset: molto più avanti durante l'anno arriverà la serie targata TaoDue su Stefano Cucchi giocata sul filo conduttore della battaglia della sorella Ilaria. Ma intanto si va sul leggero, anche se promettente, vedi il rilancio di un certo tipo di commedia troppo dimenticata, con Nino Frassica e Cesare Bocci nei panni di due fratelli di Sicilia (*I Fratelli Caputo*, in primavera), oppure la trasposizione in serie tv di quel film che si chiamava *Tutta colpa di Freud* e che in questo caso avrà Claudio Bisio protagonista. Come si diceva una volta, per tutti i gusti e per tutte le tasche ed esigenze: se c'è un luogo dove nessuno può davvero lamentarsi è il luogo delle serie tv. □



EVERETT / CONTRASTO



BOB MAHONEY



PATTO PER IL 2020

Di Maio blindata il governo

Il leader del M5S attacca i ribelli: "Chi rema contro fa male al Paese"

Grillini e Pd cercano una mediazione sulla giustizia. Salvini apre a Milano il congresso-plebiscito: pronto ad accogliere altri transfughi. Ma sul leader della Lega pesa il caso della nave Gregoretti: "Mi arrestino". I renziani frenano sul sì al processo: "Vediamo le carte"

di Giovanna Casadio, Carmelo Lopapa, Matteo Pucciarelli e Conchita Sannino • alle pagine 2 e 3

SVOLTA SULLA POPOLARE

Bari, ex presidente indagato per corruzione

Sotto la lente dei magistrati i rapporti di Jacobini con ispettori di Bankitalia

di Carlo Bonini
e Giuliano Foschini

I rapporti tra i vertici della Banca Popolare di Bari e la Vigilanza di Bankitalia entrano nell'inchiesta sul crac: erano già dieci gli indagati. Notificata a Marco Jacobini, l'ex presidente dell'istituto pugliese, un'informazione di garanzia.

• a pagina 7
Roberto Petri • a pagina 6



▲ La Banca d'Italia

Altan

ERAVAMO TUTTI
D'ACCORDO DI FARLA
FUORI DAL VASO.



La partecipazione vera

Sardine, la politica fatta con i corpi

di Michele Serra

Corpi fisici in uno spazio. L'unico elemento non manipolabile in un mondo pervaso dalla comunicazione mediata... Liberi di esprimere pacificamente un pensiero e di farlo con il corpo, contro ogni tentativo di manipolazione imposto dai tunnel solipsistici dei social media. Sono parole tratte dalla lettera delle quattro proto-sardine a Repubblica.

• a pagina 11
d'Albergo e Venturi • a pagina 10

La violenza stanca

Quel Cristo anti-piromani

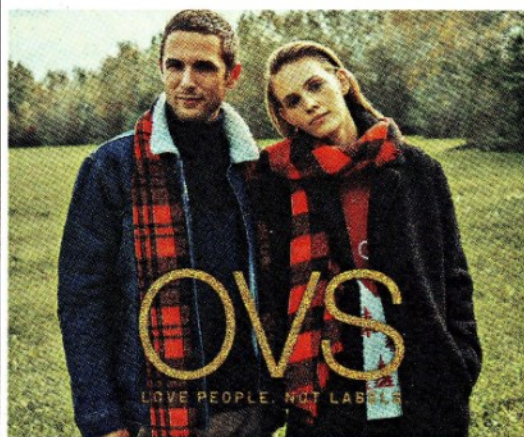
di Francesco Merlo



▲ Il Papa La croce con il salvagente

I piromani sono stanchi, la violenza si sta forse accucciando sotto il tavolo e la nuova illustrazione d'epoca, l'immagine inaspettata che racconta oggi l'Italia, non è la più la ruspa di Salvini con il ghigno-grugno che, solo un anno fa, finì sulla copertina di Time.

• a pagina 33



Da oggi Robinson



Controcanto di Natale

Tratto dal libro preferito

Il grande amore di Camilleri diventa un film

di Silvia Fumarola

Ambientato nella Sicilia di fine Ottocento, *La concessione del telefono* era il libro a cui Andrea Camilleri era più legato, un capolavoro d'ironia, un saggio sarcastico. Le lettere inviate da Filippo Genuardi al prefetto Vittorio Marascianno per ottenere la linea telefonica, sono un'opera d'arte.

• a pagina 38



Tratto dal libro preferito

Il grande amore di Camilleri diventa un film

di Silvia Fumarola

Ambientato nella Sicilia di fine Ottocento, *La concessione del telefono* era il libro a cui Andrea Camilleri era più legato, un capolavoro d'ironia, un saggio sarcastico. Le lettere inviate da Filippo Genuardi al prefetto Vittorio Marascianno per ottenere la linea telefonica, sono un'opera d'arte.

a pagina 38

L'ANTICIPAZIONE

Camilleri torna in tv ma senza Montalbano “C'è tutta la sua ironia”

Roan Johnson ha diretto per **Rai 1** “La concessione del telefono”
Il produttore Degli Esposti e il cast: “La storia sarebbe piaciuta ai Coen”

di Silvia Fumarola

PALERMO – Ambientato nella Sicilia di fine Ottocento, *La concessione del telefono* era il libro a cui Andrea Camilleri era più legato, un capolavoro d'ironia, un saggio sarcastico contro burocrazia e potere ottuso. Le lettere che grondano piaggeria, inviate dal povero Filippo Genuardi, commerciante di legnami, al prefetto Vittorio Marascianno per ottenere la linea telefonica, sono un'opera d'arte. Il film tratto dal libro, che Roan Johnson ha girato a Palermo, arriverà in tv il 6 aprile su **Rai 1**. «È la prima cosa che abbiamo girato senza Andrea», racconta il produttore Carlo Degli Esposti «la sceneggiatura ha avuto un'evoluzione molto lenta, è quella a cui ha contribuito di più. Teneva tantissimo al romanzo e voleva che la trasposi-

zione televisiva – che ha curato con Francesco Bruni e Johnson – non tradisse la struttura epistolare. Roan è riuscito a lenire l'enorme vuoto facendo rivivere il libro nel film. Ne *La concessione del telefono* rivive il Camilleri più bello».

«Andrea ha lasciato un vuoto enorme», continua il produttore, «in questa confusione penso a quanto mi manca e a quanto manchi all'Italia. Penso a cosa avrebbe potuto dire alle sardine, lo immagino come un nonno saggio. Ne sono certo, li avrebbe accolti e i ragazzi si sarebbero seduti intorno alla sua scrivania per chiedere consigli». Degli Esposti parla con pudore «dell'enorme buco lasciato nel cuore e nella testa». «L'assenza di Andrea è una voragine», spiega, «mi confrontavo con lui sulle cose della vita, su tutto. Per trent'anni mi ha chiamato Carlo, l'ultimo sa-

bato mi ha chiamato “Carolus”, una forma di complicità».

Interpretato da Alessio Vassallo, Fabrizio Bentivoglio, Corrado Guzzanti, Federica De Cola, Corrado Fortuna, Thomas Trabacchi, Giugliù Gramaglia, Emmanuele Aita, il film esalta i toni grotteschi (le scene tra Guzzanti, prefetto dietrologo complottista arrivato da Salerno che si esprime con i numeri della Smorfia, e il tetragono questore Trabacchi che tenta di riportarlo



alla ragione sono esilaranti), restituendo lo spirito camilleriano. «Il racconto è speciale perché ha mantenuto la struttura letteraria» continua Degli Esposti, «merito del coraggio di RaiFiction e della maestria di Roan: letto il libro, il film ce l'aveva nella testa».

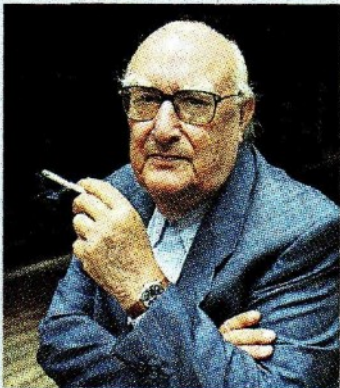
«Ho conosciuto Camilleri un anno prima che morisse» racconta Johnson, «quando ho girato l'altro suo romanzo storico, *La stagione della caccia*. Degli Esposti era molto ansioso che stessi antipatico ad Andrea. Quando siamo andati insieme a trovarlo si è raccomandato: "Non chiamarlo maestro, non chiamarlo Andrea". Gli ho detto: "Non preoccuparti, riuscirò a non chiamarlo in nessun modo". Mi ha bocciato praticamente tutto, ma non gli sono stato antipatico. *La stagione della caccia* gli era piaciuto, abbiamo trovato una sintonia. A essere onesti non possiamo esse-

re tristi per la sua morte: come direbbe il marchese Peluso, "la vita se l'è sucata". Siamo tristi per noi, perché le sue parole erano musica. *La concessione del telefono* è un meccanismo a orologeria, un libro sull'idiozia umana, su come una palla di neve possa diventare una valanga. L'avrebbero girato bene i fratelli Coen perché è satirico, grottesco». Lettere, editti ministeriali, la burocrazia che stritola, il potere paranoico che vede colpevoli ovunque: Johnson ha girato nell'Archivio di Stato di Palermo tra migliaia di faldoni. «Capisco quando Roan dice che è una storia da fratelli Coen», commenta Guzzanti, «perché il prefetto è il simbolo del potere impazzito. È uno dei film più divertenti che ho girato. Ho conosciuto Camilleri nella prima parte della sua vita, quando insegnava alla Silvio D'Amico ed era il maestro di mia sorella Sabina. Con i politici e

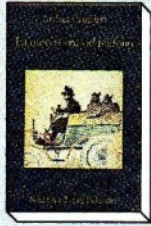
il potere viviamo in tempi autosatirici e postsatirici, quella di Camilleri è una modalità di racconto diversa. Preziosa». «Ho avuto la fortuna di andare già tre volte a Vigata», dice Alessio Vassallo, «con le due serie de *Il giovane Montalbano* e poi ne *La stagione della caccia*: ogni volta è come approdare sull'isola che non c'è di Peter Pan, puoi continuare a volare. Da siciliano sono felice di essere entrato nel mondo di Camilleri. Venne sul set de *Il giovane Montalbano*, interpretavo Mimì da giovane. Ci disse: "Ora mi fate vedere qualcosa". Pomeriggio indimenticabile. *La concessione del telefono* passa dal dramma più nero alla commedia, è piena di colori. La sceneggiatura di Camilleri è come uno spartito, devi solo suonarlo bene. Abbiamo la fortuna di essere guidati da Roan, che è un vero talento. Mi fa impazzire: è un anglopisano che ragiona in siciliano».

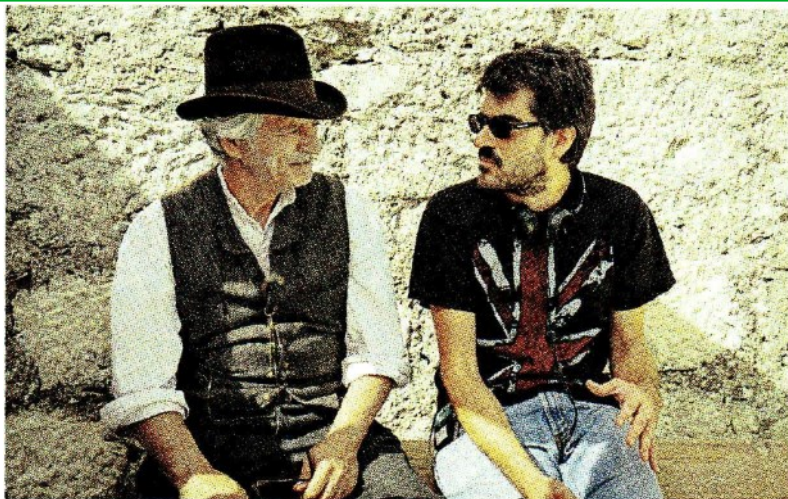
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro
Equivoci e burocrati



Le lettere
Il romanzo epistolare di Camilleri (scomparso il 17 luglio) è uscito nel 1998





Sul set

Il regista Roan Johnson
44 anni, con Bentivoglio



Gli attori

Alessio Vassallo,
36 anni, è Filippo
Genuardi nel film
tv *La concessione
del telefono*
Fabrizio
Bentivoglio, 62
anni, è Don Lollo